Il segretario truffa

Un comizio in piazza S. Carlo a Torino e dietro De Gasperi che invitava a votare per la «Libertas» il dott. Ennio Pisto, allora segretario politico della D. C. torinese e oggi condannato a 8 mesi per i suoi legami con i truffatori della società ACLI

LE PRIME RISULTANZE DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Il tragico aereo di Cagliari fu risucchiato da un vortice?

Questo fenomeno avrebbe prodotto la rottura dell'ala che viene confermata dall'inchiesta — Alle ore 11,46 l'ultima comunicazione dell'equipaggio

Il Ministero della Difesa ha ieri emesso il seguente comunicato:

« La Commissione d'inchiesta nominata dal Ministero della Difesa per indagare sulle cause del disastro aereo sui monti del Sinnai, presso Cagliari, il 26 gennaio, è rientrata a Roma. La Commissione ha compiuto alcuni sopraluoghi sulla zona di caduta dell'aereo ed ha esaminato attentamente i relitti, ha interrogato testimoni oculari ed ha prelevato i pezzi più importanti, alcuni dei quali sono già arrivati a Roma, perchè siano sottoposti ad esami tecnologici.

Questi esami potranno portare ulteriori elementi per meglio lumeggiare la natura dell'incidente. La Commissione di inchiesta ha però sin da questo momento potuto constatare come esso sia da attribuirsi alla rottura in volo della semiala destra, causata da improvvise sollecitazioni dinamiche a carattere assolutamente eccezionale.

Pure essendo le condizioni atmosferiche non tali da presentare difficoltà per il volo, la zona sorvolata, come può talvolta avvenire in regioni montuose, era sede di fenomeni temporanei di turbolenza locale incontrollabili dalla rete meteorologica di assistenza in volo, e imprevedibili dal pilota. Il comandante Solaini, alle ore 11,44, chiedeva al controllo di Elmas, l'autorizzazione ad effettuare il volo strumentale; alle ore 11,46 comunicava di trovarsi alla quota di 1060 metri, e questa è stata l'ultima sua comunicazione

L'aereo è precipitato, secondo l'osservazione dei testimoni oculari, fra le ore 11,47 e le ore 11,49. Dall'esame dei relitti e delle sezioni di rottura sull'estremità dell'ala e sul piano centrale, all'altezza della gondola motore, si deve dedurre che l'aereo è entrato improvvisamente in un vortice, la caratteristica tromba d'aria che, imprimendo all'ala sollecitazioni concomitanti di taglio e di torsione, ne ha provocato la rottura.

Il verificarsi di condizioni così avverse al volo rappresenta un fatto che si può calcolare di rarità e di eccezionalità unica. Velivolo e motori erano in ottime condizioni di efficienza ed avevano regolarmente subito le periodiche ispezioni del Registo aeronautico italiano, il quale effettua i dovuti controlli in periodi di tempo più o meno ristretti che in altri paesi. Il velivolo I-LAIL, aveva al suo attivo 8035 ore di volo, mentre è noto che alcune migliaia di aeroplani di questo tipo, sono in servizio giornaliero in tutto il mondo e che molti di essi hanno superate le 30.000 ore di volo.

Le prime resultanze contenute nel comunicato della Difesa, contrastano tuttavia nella versione sul distacco dell'ala dell'apparecchio che ha fornito il generale Gallo, direttore della LAI.

Non si tratta, — ha precisato nei giorni scorsi Gallo — di distacco dell'ala nel punto in cui essa è saldata, ma di distacco della fiancata dell'aereo. Corrosione del duralluminio? Fenomeno di cristallizzazione prodotto dalle vibrazioni del motore, moltiplicate da improvviso mulinello? Tutto è possibile.

Il generale Gallo ha scartato anch'egli l'ipotesi che si richiamano alla struttura dell'aereo tuttavia ha rivelato che in definitiva si tratta di un vecchio Douglas del 1942 (con molta probabilità venduto ci dall'America come residuato bellico n.d.r.).

Conclusione? Come si vede nè il Ministero della Difesa nè la LAI ne hanno ancora fornite, e c'è da sperare che lo facciano al più presto.

Per intanto la gente si chiede, fra l'altro, perchè si debba volare con Douglas, residuati militari USA, in un Paese che ha così brillanti tradizioni nell'ingegneria e nella tecnica aeronautica come l'Italia.

Due treni si scontrano nei pressi di Taormina

Trenta viaggiatori leggermente feriti

TAORMINA, 31. — Questo pomeriggio, alle ore 16,15, alla stazione dell'Alcantara, lo accelerato n. 2940, proveniente da Catania, si è scontrato con l'accelerato n. 2939 proveniente da Messina. Il sinistro, secondo i primi accertamento, pare sia stato provocato dalla disattenzione del macchinista del treno proveniente da Catania, che non si sarebbe accorto del disco segnante strada sbarrata. Nello scontro sono rimasti feriti leggermente una trentina di viaggiatori, alcuni dei quali, medicati all'ospedale civile di Taormina, son stati subito dimessi. Gli altri hanno ricevuto le cure del caso a Giardini e sul posto dell'incidente.

I Giuristi Democratici contro la legge truffa

Il Direttivo Nazionale dei Giuristi Democratici, dopo approfondita discussione, ha approvato il testo di una dichiarazione che, ricordando il monito espresso da V. E. Orlando prima di morire, ravvisa la assoluta contraddizione del progetto di legge con numerosi articoli della Costituzione

VITA DI PARTITO

Sviluppiamo le iniziative che educano e ricreano i giovani

Articolo di LUIGI LONGO

La preparazione del XIII Congresso nazionale della Federazione giovanile comunista italiana è in pieno sviluppo. Già se ne stanno raccogliendo i primi frutti nei congressi provinciali, a cui le varie delegazioni portano l'elaborazione delle proprie esperienze, i risultati dell'attività la elaborazione delle proprie esperienze, i risultati dell'attività svolta, orientamenti e precisi impegni di lavoro.

Un aspetto particolare di questa preparazione congressuale mi pare degno di rilievo e di incoraggiamento: la maggiore attenzione data alle esigenze e alle attività ricreative, culturali, sportive dei giovani. Infatti, la Federazione giovanile, se vuole essere una numerosa ed efficiente organizzazione per la formazione intellettuale e politica delle grandi masse dei giovani, non può non interessarsi in modo continuativo e largo a questa attività educativa.

E non parlo soltanto della attività educativa politica più propriamente detta, che è come il punto d'arrivo e lo scopo di tutto il lavoro dell'organizzazione; ma intendo qui riferirmi in modo particolare a quella attività educativa in senso largo, che mira alla formazione dell'animo, della mente, del carattere dei giovani, attraverso lo svago, lo sport, la cultura, la competizione e la emulazione. Non è esagerato dire che non si può essere una Federazione giovanile di massa se questo settore di lavoro, nelle sue molteplici manifestazioni, non è curato in modo sistematico dalle nostre organizzazioni e dai nostri dirigenti, perchè è soprattutto su questo terreno che ci sarà possibile avvicinare quei giovanissimi, che appunto vogliamo costituiscano la parte più numerosa dei nostri organizzati.

Curando questo settore di lavoro, noi non cerchiamo soltanto un mezzo per avvicinare e influenzare masse di giovani le quali si affacciano per la prima volta e timidamente alla vita, ma andiamo incontro e diamo soddisfazione nello stesso tempo, un'esigenza fondamentale della loro età, diamo una occupazione sana e formativa alle loro energie creative, contribuiamo a che essi prendano coscienza delle proprie inclinazioni e delle proprie possibilità.

Se questo è vero per tutti i giovani, lo è particolarmente per i figli delle famiglie operaie, artigiane, contadine, per i figli della povera gente i quali, dopo la scuola, per mancanza di occupazione e di mezzi, si trovano abbandonati a se stessi, senza guida e incoraggiamento. Iniziative che contribuiscano a stimolare e a orientare lo spirito creativo di questi giovanissimi a conservare e ad arricchire le loro fresche conoscenze scolastiche, a qualificarle e ad elevarle in qualche campo per cui sentono particolari inclinazioni, possono costituire per migliaia e centinaia di migliaia di giovani e di ragazze non solo motivo di utili incontri e di incoraggiamento, ma anche incentivo a una maggior fiducia in se stessi e nella vita.

Un'azione di questo genere volta verso la schiera numerosa dei ragazzi e delle ragazze non può che essere salutata dai genitori, i quali sentono il vuoto e lo scetticismo che spesso invadono l'animo e la mente dei loro figli, una volta terminata la scuola, prima che abbiano trovato una propria strada di lavoro e di affermazione personale. Tutti i nostri dirigenti giovanili non possono non apprezzare l'importanza che ha per il successo del loro lavoro di reclutamento e di organizzazione tra i giovani e, in particolare tra le giovani, il consenso dei genitori alle loro iniziative e alle loro attività.

Per questo, a noi pare che siano largamente da incoraggiare tutte le iniziative e attività che hanno per scopo di contribuire all'educazione dei giovani, alla loro sana ricreazione, alle emulazioni e alle gare che temprano la volontà e formano i caratteri. Creazione di biblioteche, letture collettive, corsi elementari di aritmetica, di geometria, di disegno, di taglio e di cucito per le ragazze; corsi di dattilografia, di stenografia o di lingue straniere; visite collettive a musei, a monumenti storici; conferenze popolari sui temi che possono maggiormente interessare, in un dato momento, un dato gruppo di giovani; escursioni e campeggi, ecc., ecc., possono rappresentare motivi per la costituzione di efficienti e vitali gruppi giovanili. Lo stesso si può dire anche per la organizzazione di gruppi di gioco a dama, a scacchi, a ping-pong, a bocce, al pallone, ecc. ecc.; per la costituzione di corali e di filodrammatiche, di complessi artistici, per l'insegnamento e le esibizioni di danza, per gare di danza sui pattini e altre specialità atletiche. Mostre di disegno, di ricami, di lavori artigianali; concorsi di canto, di pittura, di poesia; gare e tornei sportivi, feste popolari, ecc., devono dar modo ai giovani e ai vari gruppi costituiti di mostrare le proprie attitudini e confrontare le rispettive bravure.

Dalle relazioni sui vari congressi locali o provinciali già celebrati, vediamo che manifestazioni di questo genere hanno costituito parte dei lavori dei congressi stessi, contribuendo così a dare ad essi carattere nuovo, attraente e veramente giovanile, e che li differenzia dal tipo di riunione e di congresso delle organizzazioni adulte. Anche questo è un particolare che non va sottovalutato. E' necessario che la nostra Federazione giovanile, in tutta la sua attività, abbia veramente una propria caratteristica, un suo modo fresco, giovanile, scanzonato e serio nello stesso tempo, di avvicinare i giovani e di trattare e agitare i loro problemi.

— Siamo assolutamente d'accordo, con tutto questo, si dirà da molte parti ,ma come affrontare e risolvere adeguatamente questi compiti? Per essi ci vogliono quadri numerosi, specializzati, che la Federazione non può trovare solo nel proprio seno. E' vero, anche se pensiamo che molto può esser fatto utilizzando opportunamente le energie e le capacità, che si trovano nelle stesse file della Federazione giovanile. E d'accordo anche con i più critici e pessimisti in questo campo, per incoraggiarli a porre le loro richieste di quadri specializzati alle organizzazioni adulte (e non solo alle organizzazioni di Partito, ma a quelle sindacali, cooperative, femminili, sportive, culturali ecc.). L'occasione è propizia. I congressi giovanili devono servire non solo a sottolineare l'importanza di questo aspetto del nostro lavoro tra i giovani ma anche a porre concretamente direttamente ai rappresentanti delle varie organizzazioni che vengono a portare ai congressi giovanili il saluto e la solidarietà dei loro militanti, queste esigenze di collaborazione e di aiuto. E i rappresentanti delle organizzazioni adulte dovrebbero aderire di buon grado alle richieste che saranno loro avanzate: non solo per far piacere ai giovani, ma perchè aiutandoli nel loro lavoro di educazione e di organizzazione prepareranno, in fondo, le nuove leve per lo sviluppo e il rafforzamento di tutte le organizzazioni democratiche e popolari.

LUIGI LONGO

L'ATTIVITA' DEL PARTITO

Hanno superato il 100% degli iscritti

Fra le Federazioni che al 21 gennaio hanno superato il 100 per cento degli iscritti al Partito rispetto al 1952, oltre quelle già citate presedentemente, segnaliamo: Rimini, Firenze, Cagliari e Terni.

La diffusione del discorso di Togliatti alla Camera

Alcune Federazioni hanno preso l'iniziativa di riprodurre il discorso pronunciato dal compagno Togliatti il 17 gennaio 1953 alla Camera: Genova 50 mila copie (diffuse durante lo sciopero generale contro la legge truffa); Milano 40 mila copie; Perugia 16 mila; Savona 15 mila; Parma 15 mila; Torino 8 mila; Biella 7 mila; Cremona 5 mila; Piacenza 5 mila; Vercelli 6 mila; Roma 30 mila.

In complesso, con le copie riprodotte dalla Sezione Centrale Stampa e Propaganda e con la diffusione dell'Unità, sono state riprodotte circa un milione e mezzo di copie del discorso del compagno Togliatti.

Anche la dichiarazione di voto fatta alla Camera dal compagno Togliatti è stata ristampata in numero di 200 mila copie a Roma e 20 mila a Milano

L'attività educativa del Partito

Negli ultimi mesi dello scorso anno si è avuta una attività particolarmente intensa nei diversi settori dell'educazione ideologica del Partito e specialmente nelle scuole collegiali.

Alla Scuola Centrale «Zdanov» di Roma si sono conclusi ultimamente il 2. corso regionale sardo (10 novembre); il 1. corso regionale laziale (20 dicembre). Nella stessa scuola l'8 gennaio si è inaugurato il 2 corso campano.

Alla Scuola Centrale Femminile di Faggeto Lario si è concluso il 23 dicembre il 1. corso femminile pugliese ed il 29 dicembre un corso nazionale per ragazze. Si aprono in questi giorni due corsi regionali femminili per l'Umbria e per le Marche.

Nelle ultime settimane si sono conclusi il 10. corso della scuola regionale toscana (22 dicembre) al quale farà seguito il 2. corso femminile toscano; il 5. corso della scuola regionale femminile emiliana (19 dicembre) il 14. corso della scuola regionale lombarda (21 dicembre); il 7. corso provinciale della Federazione di Ferrara (23 dicembre); l'8. corso provinciale della Federazione di Ravenna (4 dicembre).

Solenni inaugurazioni dello anno scolastico leninista si sono svolte a Grosseto con l'intervento del compagno Carlo Salinari, a Mantova con l'intervento di Arturo Colombi e a Forlì con l'intervento di Luigi Amades: Il 18 dicembre a Bologna in una manifestazione pubblica ha parlato il compagno Carlo Salinari in occasione dell'apertura dello anno leninista.

Brevi corsi di « Marx » e « Lenin »

Ad iniziativa della Sezione Centrale Scuole il 2 febbraio avranno inizio una serie di Brevi Corsi Marx e Lenin in 11 Federazioni: Alessandria, Avezzano, Biella, Brescia, Cremona, Pavia, Pescara, Terni, Venezia, Vercelli e Vicenza. I corsi saranno tenuti da alcuni insegnanti delle scuole centrali e dagli allievi che frequentano attualmente la Scuola Centrale «Marabini» di Bologna. I corsi avranno la durata di circa 15 giorni e saranno organizzati in sezioni e presso cellule aziendali con l'obiettivo di formare gli istruttori e successivamente terranno numerosi corsi Marx e Lenin nelle organizzazioni di base

Cinzam
Cillabrandy
ESPERIENZA e TECNICA INTERNAZIONALE
SELECT
l'aperitivo che non si burla di Voi!
PILLA. VENEZIA

CALZATURE PER TUTTI
AI PREZZI PIU BASSI
LE MIGLIORI MARCHE
MODELLI DI CLASSE
MASSIMA GARANZIA
VISITATE LA NOSTRA ESPOSIZIONE
SAVINI Via Appia Nuova 200-202 (Presso Piazza Re di Roma)

M MONTAGNANA
RICORDI di un operaio torinese
EDIZ RINASCITA

Tutta Roma da
PRIMA
per la SPETTACOLOSA
FIERA
del
BIANCO
Ribassi eccezionali in tutti i reparti
sui TAPPETI RIBASSO 15 %
VIA NAZIONALE PRIMA LARGO ARENULA

21 Appendice dell'Unità

PAPA' GORIOT

Grande romanzo di HONORE' DE BALZAC

La duchessa accolse con freddezza quel discorso antireligioso, di cui proscrisse il cattivo gusto chiedendo alla viscontessa:

— Il signore arriva?...

La signora di Beauséant rise apertamente di suo cugino e della duchessa.

— Arriva, mia cara, e cerca un'istitutrice che gli insegni il buon gusto.

— Duchessa, — riprese Eugenio, — non è naturale di volersi iniziare ai segreti di ciò che ci affascina? — « Suvvia », disse a se stesso, « sto fabbricando frasi degne di un parrucchiere ».

— Ma la signora di Restaud è, per mio sbaglio, l'allieva del signor di Trailles — osservò la duchessa.

— Non lo sapevo, signora — riprese lo studente: — perciò mi sono gettato come un allocco tra i due Per concludere, me la intendevo già abbastanza bene col marito, e mi vedevo passabilmente sopportato dalla moglie, quando mi è saltato in mente di dire che conoscevo un uomo che avevo visto uscire poco prima da una scala secondaria, e che, in fondo a un corridoio, aveva baciato la contessa.

— E chi era? — chiesero le due donne.

— Un vecchio che vive con due luigi al mese, in fondo al faubourg Saint-Marceau, come me, povero studente; un disgraziato che è lo zimbello di tutti e che noi chiamiamo papà Goriot.

— Ma, ragazzo che siete — esclamò la viscontessa — la signora di Restaud era una signorina Goriot.

— La figlia di un pastaio — riprese la duchessa: — una donnetta che si fece presentare a Corte nello stesso giorno della figlia di un pasticciere Non te ne rammenti, Clara? Il re si mise a ridere e disse in latino una frase scherzosa sulla farina: gente, com'era, gente...

— *Ejusdem farinae* — suggerì Eugenio.

— Esattamente — disse la duchessa

— Ah, ma allora è suo padre! — esclamò lo studente con un gesto d'orrore

— Ma sì; quel buon uomo ha due figlie per le quali va pazzo, benchè sia l'una che la altra l'abbiano pressochè rinnegato.

— La seconda non è forse maritata a un banchiere dal nome tedesco? — disse la viscontessa guardando la signora di Langeais — un certo barone di Nucingen? Non si chiama Delfina? Non è una biondina che ha un palco laterale all'Opera, che viene anche ai Bouffons, e ride forte per farsi notare?

La duchessa sorrise dicendo:

— Ti ammiro, mia cara: perchè ti occupi tanto di quella gente? Bisognava essere innamorati pazzi, come lo era Restaud, per infarinarsi con la signorina Anastasia! Oh, e non sarà lui a goderne i frutti! Essa è tra le mani del signor di Trailles, che la perderà.

— Hanno rinnegato il loro padre — ripeteva Eugenio.

— Ebbene, sì, il loro padre, il padre, un padre — riprese la viscontessa: — un buon padre che ha dato a ciascuna di esse, dicono, cinque o seicentomila franchi per fare la loro felicità accasandole bene, serbando per sè soltanto otto o diecimila lire di rendita, credendo che le sue figlie sarebbero sempre rimaste le sue figlie, e ch'egli si sarebbe creato in casa loro due esistenze, due famiglie in cui sarebbe stato adorato, vezzeggiato Nello spazio di due anni i suoi generi l'hanno bandito dalla loro compagnia come se fosse stato l'ultimo dei miserabili...

Qualche lacrima brillò negli occhi di Eugenio, ch'era appena uscito dalle pure e sante emozioni della famiglia, ancora sotto l'incantesimo delle credenze giovanili, e che era soltanto alla sua prima giornata sul campo di battaglia della civilizzazione parigina. Le vere emozioni sono così comunicative che per un istante i tre si guardarono in silenzio.

— Eh, sì, mio Dio! — sospirò la signora di Langeais; — sì, è una cosa terribile, eppure la vediamo tutti i giorni! E non esiste forse una causa? Dimmi, mia cara, hai mai riflettuto a che cosa sia un genero? Un genero è un uomo per il quale noi alleveremo, tu o io, una cara creaturina a cui saremo legate con mille vincoli, che sarà per diciassette anni la gioia della famiglia, che ne è l'anima bianca direbbe Lamartine, e ne diverrà la peste. Quando quell'uomo ce l'avrà presa, comincerà con lo afferrare il suo amore come un'ascia per spezzare nel cuore e nella carne viva di quell'angelo tutti i sentimenti coi quali si attaccava alla famiglia. Ieri nostra figlia era tutto per noi e noi eravamo tutto per lei; domani diverrà la nostra nemica. Non vediamo forse ogni giorno tragedie simili? In un caso la nuora si comporta con estrema impertinenza verso il suocero, che ha tutto sacrificato per il figlio, mentre in un altro un genero mette alla porta la suocera. V'è chi domanda che cosa vi sia oggi di drammatico nella società: ma il dramma del genero è spaventoso, senza contare i nostri matrimoni che sono divenuti cose affatto prive di senso Mi rendo conto perfettamente di ciò che è accaduto a quel vecchio pastaio: mi sembra di ricordare che quel Goriot...

— Goriot signora

— Sì, quel Goriot fu presidente della propria sezione durante la Rivoluzione; era addentro ai segreti della famosa carestia e iniziò la sua fortuna vendendo, in quei tempi, la farina a un prezzo dieci volte superiore a quanto gli costava Ha guadagnato fin che ha voluto. L'intendente di mia nonna gliene vendette per somme incalcolabili Quel Goriot, indubbiamente, divideva i propri guadagni, come tutti gli altri, con il Comitato di Salute pubblica Rammento che l'intendente diceva alla mia nonna che essa poteva rimanere tranquillamente a Grandvillier, perchè il suo grano costituiva un'eccellente carta civica Ebbene quel Goriot, che vendeva grano ai tagliatori di teste, non ha avuto che una passione: le sue figliole Dicono che le adori. Ha collocato la maggiore nella famiglia Restaud e ha appioppato la altra al barone di Nucingen, un ricco banchiere che fa il monarchico. Ora capirete che, sotto l'Impero, i due generi non furono troppo scandalizzati di avere in casa quel vecchio rivoluzionario.

(Continua)

«Hanno rinnegato il loro padre» ripeteva Eugenio...